

Alla Regione il dibattito sull'intervista del vicepresidente socialista al Messaggero

In consiglio imbarazzato intervento di Malizia infarcito di «non so, posso essermi sbagliato»

Ha praticamente ritirato tutte le balzane insinuazioni pubblicate dal quotidiano - Nella seduta fiume ribadita la validità della giunta e della maggioranza che la sorregge - All'unanimità chiesto al consigliere Ripa di Meana di ritirare le sue dimissioni

PERUGIA — L'operazione di verità, la chiarificazione, in merito alla intervista di Malizia al «Messaggero», ha fatto ieri un notevole passo in avanti. Il Consiglio regionale era stato opportunamente stimolato a discutere la giunta, dichiarazioni di Malizia e lo ha fatto in una seduta fiume, attenta e in alcune fasi caratterizzata da grande passione politica. Ne sono scaturite tre importanti certezze: la giunta di sinistra e la maggioranza che la sorregge non sono assolutamente in discussione. In Umbria non esiste una questione morale: il Consiglio regionale ha chiesto unanimemente a Savino Ripa di Meana di recedere dal proposito di dimettersi.

La seduta di ieri si è aperta con il primo punto proprio quest'ultima rilevante questione. Tutti i consiglieri hanno manifestato, nel corso dei loro interventi, una totale solidarietà a Ripa di Meana e giudicato inammissibile i giudici espressi nei suoi confronti da Malizia. Un voto unanime ha suggerito questa volontà, alla fine unanime di vedere di nuovo sul banchi di Palazzo Cesaroni il consigliere Ripa di Meana. Il secondo punto all'ordine del giorno è stato preso in esame a partire dalle 11.30 ed ha occupato il Consiglio fino al tardo pomeriggio. In questa parte della seduta si è parlato in particolare dell'intervento di Malizia, rilasciata a «Il Messaggero». Ha iniziato il compagno Francesco Mandarini con un intervento assai lucido, appassionato, puntiglioso (ne riportiamo una ampia sintesi qui accanto).

Poi un breve intervento del de Bordino che sollecitava chiarezza, esprimeva preoccupazione e si rammaricava per la reazione «eccessiva» del PCI.

La parola quindi a Malizia. Il vice presidente, così disponibile e insinuante, quando dialoga con le stampa, davanti alla massima assemblea regionale ha praticamente ritirato tutto ciò che aveva detto. Un discorso confuso e contorto che, in ultima analisi, intende dire: «no concessio, so l'intervista per sbarrare il terreno da polemiche che stanno avvenendo sul progetto Fontivegge. Insomma, secondo Malizia, si fa chiarezza insinuando. Su tutto il resto, che pure aveva baldanzosamente affermato nel rispondere al suo interpellante, non ha detto niente. Solo due notazioni: sullo stabile di proprietà del PCI non aveva informazioni, quindi mi possono essere sbagliato; erano le domande dei gruppi, che poneva dei problemi (anzi, come ha detto teatralmente «quel po' di domande»). Insomma, non si avesse paura di scomodare eventi ben più grossi e drammatici, la figura fatta da Malizia è paragonabile a quella di Montanelli al processo di Catanzaro. Illazioni le sue spiegazioni sono state.

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Mandarini nel discorso iniziale. In campo da un intervento serio del consigliere Angelini.

L'interrogazione al presidente della giunta Germano Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Al termine del dibattito il consiglio regionale ha respinto con i voti contrari di tutti i gruppi, tranne quelli democristiano e l'astensione del presidente Tiberi, un ordine del giorno presentato dal gruppo dc, in cui si impegnava la giunta a «riferire quanto preso sul conto degli esiti del confronto politico in atto, teso al superamento del presente stato di difficoltà emerso nell'esecutivo e nel rapporto fiduciario tra la maggioranza e la giunta che ne è l'espresione».

g. me.

Mandarini: «Ora facciamo noi 4 domande al vicepresidente»

Con un intervento rigoroso, puntuale, svolto all'insegna della chiarezza e del far chiarezza, il compagno Francesco Mandarini, capogruppo comunista a Palazzo Cesaroni, ha illustrato la mozione presentata dal PCI lo stesso giorno dell'apparizione dell'intervista di Malizia al «Messaggero». «Nonostante le nostre precisazioni — ha detto Mandarini, introducendo la prima «pregiudiziale» al suo intervento — «Il Messaggero» continua a parlare di una nostra proprietà in via Canali. Noi invitiamo il redattore a leggere attentamente le particelle catastali.

«La proprietà di via Canali è stata, cosa nota a migliaia di cittadini, la sede della Federazione provinciale di Perugia del Partito comunista ed è attualmente affidata alla Lega delle cooperative. Tutti i consiglieri hanno manifestato, nel corso dei loro interventi, una totale solidarietà a Ripa di Meana e giudicato inammissibile i giudici espressi nei suoi confronti da Malizia. Un voto unanime ha suggerito questa volontà, alla fine unanime di vedere di nuovo sul banchi di Palazzo Cesaroni il consigliere Ripa di Meana. Il secondo punto all'ordine del giorno è stato preso in esame a partire dalle 11.30 ed ha occupato il Consiglio fino al tardo pomeriggio. In questa parte della seduta si è parlato in particolare dell'intervento di Malizia, rilasciata a «Il Messaggero». Ha iniziato il compagno Francesco Mandarini con un intervento assai lucido, appassionato, puntiglioso (ne riportiamo una ampia sintesi qui accanto).

«Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Si è parlato — ha terminato il presidente — della volontà del PCI e di questa giunta di intrattenere rapporti privilegiati con la IBP e con forze dell'imprenditoria. Noi — ha specificato — siamo una maggioranza aperta, disponibili a confrontarsi senza pregiudizi con tutti, ma non abbiamo fatto e non faremo mai compromessi di potere, seppotere, a cui purtroppo anche in Italia sono così inclini».

Il dibattito è proseguito, un intervento di Potenza tutto a sostegno della necessità della governabilità e a riconfermare la maggioranza di sinistra, cosa per altro già ribadita nel discorso del compagno Marri. Il compagno Marri ha esordito proprio sottolineando che dal dibattito scaturiva un dato certo: le maggioranze di sinistra non sono in discussione. Certo — ha aggiunto — lacerazioni se ne sono prodotte e nei prossimi giorni occorrerà andare avanti sulla strada dei contatti e chiarimenti, ma quale la società del consiglio ha dato un notevole contributo. Bisognerà — sono sempre parole del compagno Marri — sommbrane il terreno dalle ombre e se non si dimostra fino in fondo questa volontà da parte di tutti, vorrà dire allora che c'è qualcuno intenzionato a cavalcare la tigre dei dati.

Il capogruppo comunista ha rivolto quattro precise domande al vicepresidente della Giunta regionale. La prima: «Malizia ha lanciato un avvertimento al Comune di Perugia su un atto urbanistico non rispetti i delibera del Consiglio regionale? E in base a quali comportamenti ci sarebbero stati patiti non scritti fra sindacati e IBP? E quali sarebbero i contratti di questi patiti non scritti?».

La seconda domanda Mandarini l'ha posta a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

La terza domanda posta a «terza» — dice Mandarini — è: «Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

La quarta domanda posta a «quarta» — dice Mandarini — è: «Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

«Malizia ha rivelato a «secondo» dire perché sulla questione «Fontivegge», non si è informati in discussione, ma l'obiettivo per via istituzionale? Mandarini, a questo proposito, ha chiesto che la giunta regionale si incontri con la giunta municipale.

<p